



Esperienze e quadro normativo riguardanti i servizi per l'impiego in Sicilia

La Regione Siciliana a differenza delle altre Regioni d'Italia, che erogavano i servizi per l'impiego attraverso le Province, li ha organizzati e somministrati direttamente attraverso i CPI uffici periferici dipendenti dal Dipartimento Regionale del Lavoro.

Per molti anni l'amministrazione regionale, al fine di assicurare i servizi previsti dalla legge, si è avvalsa in regime di Convenzione del supporto di strutture private accreditate in possesso di figure professionali idonee e comunque conformi a quelle previste dal DM 166/2001 attuativo dell'accordo Stato – Regioni del 18/02/2000 rivolto a introdurre standard di qualità dei soggetti attuatori nel sistema di formazione professionale, secondo parametri oggettivi, per realizzare politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nei territori di riferimento.

Gli enti di formazione professionale in Sicilia si accreditarono dunque per tutti gli interventi di carattere informativo, formativo, consulenziale finalizzato a promuovere l'auto-orientamento e a supportare la definizione di percorsi personali di formazione e lavoro e il sostegno all'inserimento occupazionale.

La Regione Sicilia non consentiva, nell'ambito dei Piani dei "Servizi formativi" articolati in Sportelli Multifunzionali, l'impiego di personale avente profili professionali diversi da quelli previsti dal DM 166/201 per le sedi orientative. Oltre al D.M. 166/2001 costituisce principio normativo, comunque, il sistema di accreditamento previsto dalle sedi orientative e formative della Regione Siciliana: "Disposizioni per l'accREDITamento delle sedi formative degli organismi operanti nel territorio della Regione Siciliana"; D.A. 13 aprile 2006 n. 1037 – pubblicato su GURS n. 32 del 30/06/2006.

Gli Sportelli Multifunzionali nei bandi e nelle circolari di programmazione erano così descritti "***si configurano quali strutture operative di base, sub provinciali, che svolgono attività di supporto operativo e strumentale allo svolgimento delle funzioni attribuite a sostegno dei Centri per l'impiego - titolari delle competenze relative alle politiche attive del lavoro***, in ossequio, all'articolo 39 della legge regionale 15 novembre 2004 n. 15, dovranno essere rispettate - nell'elaborazione del progetto esecutivo - le direttive impartite con la Circolare n. 3 del 24/02/2003, pubblicata nella GURS n.13 del 21/03/2003 e con l'avviso n. 59 del 24/06/2005 pubblicato nella GURS n.28 del 01/07/05.

Dal 2005 sino a tutto il 2009 si sono dunque succeduti piani il cui costo era posto a carico del Bilancio Regionale.

Con gli avvisi 1 e 2 del 09/02/2010 il costo è stato trasferito dal Bilancio regionale al P.O. FSE 2007/2013 Assi 1 e 2 e con il PAR FAS.

Nel **2013** giusta delibera di giunta n. 328 del 26/09/2013 la Regione Siciliana si è determinata a realizzare in House Providing, attraverso l'affidamento al Ciapi di Priolo, ente strumentale della Regione, un progetto dalla durata di 6 mesi per garantire l'obbligatoria erogazione di politiche attive del lavoro. A tal uopo, il Ciapi ha eseguito una selezione

Via E. Albanese 19/A

90134 Palermo

Tel 091336055 Fax 091589539

sicilia@uilscuola.it



INSIEME FACCIAMO LA DIFFERENZA

per titoli di **“esperti per le politiche attive del Lavoro”** in possesso di specifica competenza maturata nel settore dei servizi per l’impiego da destinare al rafforzamento delle politiche del lavoro nei 65 CPI della Regione Sicilia.

Non meno significativo è quanto riportava nel sito ufficiale l’Agenzia regionale per l’Impiego (oggi assorbita dal Dipartimento Regionale del Lavoro) ovvero l’equivalente dell’ente strumentale previsto dall’art. 4, comma 1, lett. D) del d.lgs. n. 469 del 1997 a proposito della trasformazione delle S.C.I.C.A. in Centri per l’Impiego *“.. Al riguardo, si evidenzia che la trasformazione delle S.C.I.C.A. (Sezioni Circostrizionali per l'Impiego ed il Collocamento in Agricoltura) in Centri per l'impiego, con il conseguente passaggio da una funzione meramente certificativa e passiva delle vecchie strutture del collocamento a quella di politica attiva del lavoro, ha trovato riscontro nell'esperienza tipicamente siciliana dei cosiddetti "sportelli multifunzionali" ovvero i servizi formativi degli Enti di formazione professionale accreditati ed inseriti nel Piano regionale dei Servizi formativi.*

Ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000 n. 24, l'Agenzia è autorizzata a stipulare convenzioni con i predetti organismi per l'attivazione di misure di politica attiva del lavoro, tra le quali rientrano a pieno titolo anche i servizi degli sportelli multifunzionali, agili strutture dedicate all'informazione, all'orientamento ed al sostegno per la ricerca dell'occupazione, diffuse capillarmente in tutta la Sicilia.”

L’ARS, in materia di servizi per l’impiego ha prodotto nel tempo una serie di leggi nell’ambito delle quali ha cercato di valorizzare quelle risorse umane e professionali della formazione professionale iscritte all’Albo Regionale (art. 14 l.r. 24/76) sulle quali aveva in passato investito attraverso un massiccio intervento di aggiornamento e riqualificazione creando nuove figure professionali quali orientatori, progettisti, valutatori, esperti in integrazione per disabili ecc. al fine di agevolare il *“ passaggio da una funzione meramente certificativa e passiva delle vecchie strutture del collocamento a quella di politica attiva del lavoro”*.

Il Governo Regionale e l’amministrazione regionale nel 2014 hanno di fatto impiegato le risorse professionali degli sportelli multifunzionali per l’attuazione delle misure del PON YEI attraverso il Ciapi di Priolo che ha reclutato il personale occorrente attraverso un bando pubblico (GURS n. 7 del 25/07/2014).

L’art. 13 della l.r. n. 8/2017, che di seguito si riporta integralmente, esprime con estrema chiarezza la volontà del legislatore siciliano nell’indicare la platea (vedi elenco unico ad esaurimento istituito con l.r. 17 maggio 2016, n.8) più competente da impiegare in materia di servizi, politiche attive del lavoro e altri servizi specialistici contenuta .

Art. 13. Potenziamento Centri per l’impiego

1. Al fine di assicurare il potenziamento dei Centri per l’impiego in materia di servizi, politiche attive del lavoro ed altri servizi specialistici anche nei confronti di target di soggetti svantaggiati, l’Assessorato regionale del lavoro, della famiglia e delle politiche sociali è autorizzato ad avvalersi del CIAPI di Priolo, ente in house della Regione.
2. Per le finalità di cui al comma 1, il CIAPI di Priolo è autorizzato, per il tramite di procedure selettive, che valorizzano l’esperienza professionale, ad avvalersi dei soggetti appartenenti agli ex sportelli multifunzionali di cui all’elenco unico istituito con la legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 presso il Dipartimento regionale del lavoro, dell’impiego, dell’orientamento, dei servizi e delle attività formative nel rispetto della normativa vigente.
3. Per le finalità di cui al comma 2 è autorizzata, per l’esercizio finanziario 2017, la spesa di 6.000 migliaia di euro, oltre alle risorse nazionali e comunitarie.



Orbene, dopo la pubblicazione il d.lgs 150/2015 e s.m.i. che ha definito i ruoli e i compiti dei Centri per l'Impiego nell'ambito delle politiche attive del lavoro, della legge 26/2019 e del decreto 28 giugno 2019 recante l'adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive la Regione ha davanti la possibilità di assumere circa 1246 unità lavorative.

Le OO.SS. nel dicembre 2019, con riferimento al fabbisogno individuato dal Dipartimento Regionale del Lavoro per i 65 CPI del territorio regionale e alle richiamate disposizioni nazionali, hanno rappresentato alla Regione Sicilia, fatte salve le riserve di legge, quanto fosse coerente con la volontà del legislatore siciliano e fisiologicamente conseguente inserire tra i requisiti di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, quello di "avere maturato un'esperienza lavorativa documentata di almeno trentasei mesi, anche non continuativi, maturata negli ultimi 8 anni (dal 01/01/2011) e riferita ad attività relative ai servizi per il lavoro (d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150) svolte direttamente presso, gli uffici centrali e periferici dell'amministrazione regionale, gli enti strumentali della Regione Sicilia e le sedi orientative di datori di lavoro privati in regime di convenzione con la Regione Sicilia ai sensi della legge regionale 24/2000 e s.m.i..

Alcuni bandi di concorso pubblicati dalle Regioni della Toscana e del Friuli Venezia Giulia, prevedono tra i requisiti di partecipazione, ancorché per periodi differenti compresi tra 24 o 36 mesi, il possesso di una esperienza maturata nell'ambito delle politiche attive del lavoro, dell'orientamento e/o accompagnamento al lavoro, formazione e selezione del personale, presso soggetti pubblici o privati con diverse tipologie contrattuali. Altri bandi come quello della Regione Veneto prevedono addirittura una riserva per chi abbia maturato negli ultimi 8 anni, almeno tre anni di contratto, anche non continuativi presso l'amministrazione del lavoro. Anche la Regione Emilia Romagna inserisce in alcuni bandi requisiti specifici riguardanti l'esperienza professionale maturata.

Ai fini dell'accertamento della esperienza professionale maturata, il Dipartimento Regionale del Lavoro può verificare, il servizio effettivamente reso presso le strutture private e/o gli enti strumentali della Regione (Ciapi di Priolo) convenzionati con la Regione Sicilia. Tra al documentazione richiesta alle strutture convenzionate si richiedeva la compilazione di due modelli, il Mod. AV_4b_RIMOD in cui era indicato l'organigramma e funzionigramma dello Sportello multifunzionale e il Mod. AV_4b_1 RIMOD che recava l'elenco personale e il riepilogo delle risorse umane utilizzate nel progetto. Questo dato, oltre ad estrarlo dalla rendicontazione dei progetti, ad ulteriore conferma, lo si può incrociare, con l'estratto conto previdenziale del lavoratore, posto che molti enti, versavano la contribuzione in una posizione INPS dedicata alle figure professionali operanti nei servizi formativi e/o sportelli multifunzionali.

E' dunque perfettamente legittimo, fatte salve, ripetiamo le riserve di legge, inserire tra i requisiti di partecipazione al concorso per la copertura dei posti vacanti presso i Centri per l'Impiego in Sicilia quello specifico di avere maturato 36 mesi di esperienza professionale (verificabile d'ufficio), posto che nessun organo di controllo ha censurato i bandi adottati dalla Regioni Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna.

La selezione delle figure professionali, non può evidentemente prescindere dalla rilevazione del fabbisogno e quest'ultimo discende dai servizi che la Regione Sicilia intende erogare alle famiglie più bisognose e a rischio di marginalità sociale. L'indissolubile legame tra politiche attive del lavoro e politiche d'inclusione sociale, costringe la Regione Sicilia a cambiare passo ed aggiornare i suoi compiti.

Via E. Albanese 19/A
90134 Palermo
Tel 091336055 Fax 091589539
sicilia@uilscuola.it



Per garantire un servizio di qualità, snello e moderno, è inevitabile sviluppare una sinergia tra i Centri per l'Impiego e i Comuni. La proposta è quella di creare una moderna rete territoriale, con sedi multifunzionali allocate nei locali dei Comuni di regola con oltre 10.000 abitanti, in stretto raccordo con i CPI territorialmente competenti e con i Servizi Sociali dell'ente ospitante che prenda in carico i nuclei familiari con tutti i loro disagi.

Il personale sarà fornito dalla Regione e dai Comuni, nel rispetto delle leggi nazionali e regionali, e previo accordo parasociale.

Le sedi, si costituiranno quali articolazioni sub provinciali dei CPI e dunque con personale selezionato con le caratteristiche professionali e l'esperienza sopra descritta, e potranno gestire, sia la piattaforma informatica GEPI sia quella dedicata al patto per il lavoro istituita presso l'ANPAL. Le sedi forniranno idonea assistenza tecnica ai fine della formulazione di progetti a titolarità dei Comuni, destinati ai beneficiari del RdC, utili alla collettività in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni e forniranno tutte le indicazioni utili per la individuazione dei docenti che svolgeranno i moduli formativi inclusi nei progetti sulla scorta degli accordi già sottoscritti tra OO.SS. e gli Assessori Regionali alla Formazione e del Lavoro.

Le sedi porranno particolare attenzione a consolidare e sviluppare l'attuazione di interventi a sostegno dell'inserimento delle donne nonché al binomio disagio/povertà spesso caratterizzato dalla mancanza di strumenti "culturali – sociali – relazionali - di salute" che sovente realizzano l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui vivono.

Il compito della politica è rendere armonioso questo incrocio di competenze e possibile, l'accentramento in capo all'Assessorato Regionale del Lavoro tutte le risorse disponibili regionali, statali e comunitarie per la lotta alla povertà, al disagio sociale e alla disoccupazione.

Il Segretario Regionale
UIL Scuola Sicilia
(Claudio Parasporo)

Il Resp. Reg. F.P. UIL Scuola Sicilia
(Panzica Antonino)